

Stimatiss.^{mo} e pregiatiss.^{mo} Signor

Una cordiale riconoscenza io la professo per averci fornito col D. le Foglio del 14. Feb.
le notizie dell' amabilissimo mio Cognato, l' Amico Monticelli, siccome la vigilia
della nra partenza per Milano fu' giunata sensibilmente languente & l' ed-
malato, e la notte del 15. al 16. fu' parimenti quieto, così noi eravamo pieni
di speranza di qua' viceversa notizie consolantissime, ma ora veggiamo, che
la malattia non è totalmente vinta. Oh! quanta pertinacia in codeste delin-
Oh! quanta pazienza nel caro Infermo! Ma io faccio conto, che la resistenza
al male è pastore di vittoria, e spero di ricevere in Roma la respirata novella
d' una piena, e regolare convalescenza, e giacchè ella ci fece il favore
di venderci consiglio del recente stato dell' Ammalato, che tanto ci sta a cuore,
io non dubiterò di abusare di sua cortesia pregandola anche in seguito
a tenerci edotti di quanto può interessarci in quel proposito. frattanto, ~~così~~
mio Moglio, come l' Emilia, ed io stesso la preghiamo a salutarci il
nro Baccino non che la buona Marianna, alla quale scrissi da Parma.
Malgrado le giornate nebbiose, e piovose, e malgrado le strade veramente
pessime, pure la nra gita fin qua' riesce felice, ma lenta assai.
Certamente non abbiamo viaggiato in vapori. Fin solamente giungemmo a
Bologna alle 4. pom.^e La posta era chiusa, e non si poteva aver le lettere
che sta mano. Oggi qua' ci fermeremo; Domattina probabilmente
procederemo nel nro viaggio. Accolga, come me la prego, i saluti
e ringraziamenti di mio Moglio non che di D. Emilia, e mi creda
quali mi onoro di protestarmi

Bologna 21. Feb.^{re} 1843.

Di. mo. & Obb. serv.
Giuseppe Dall'Avanti